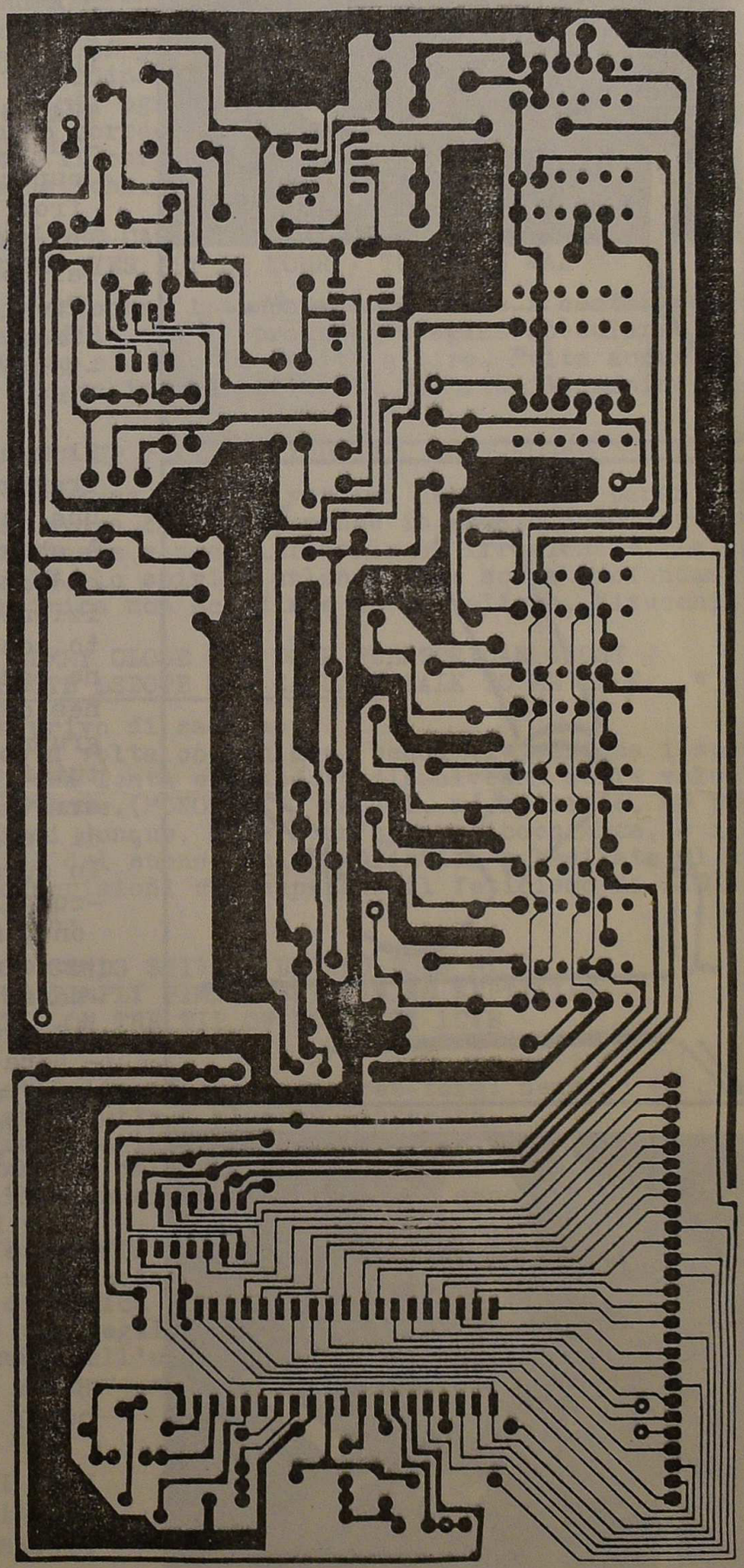
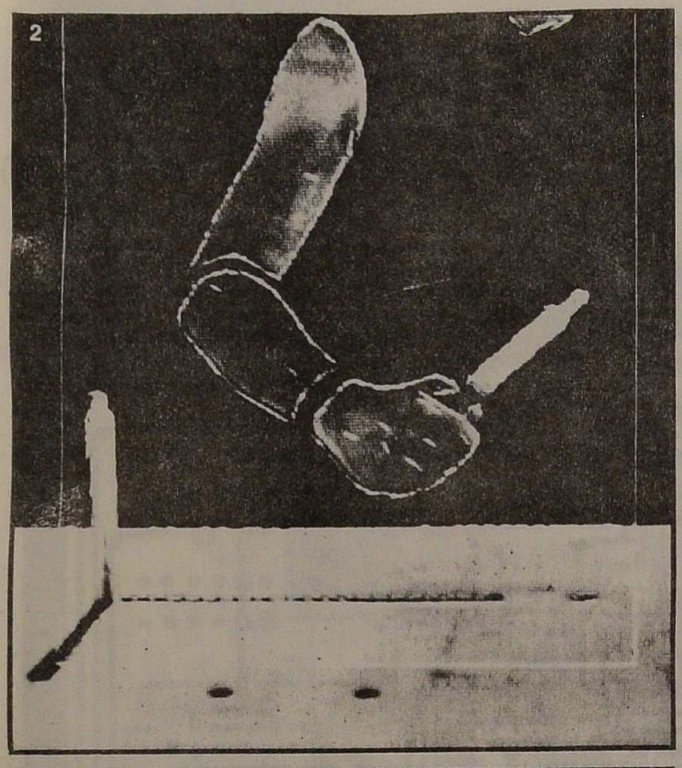
THE SCREAM

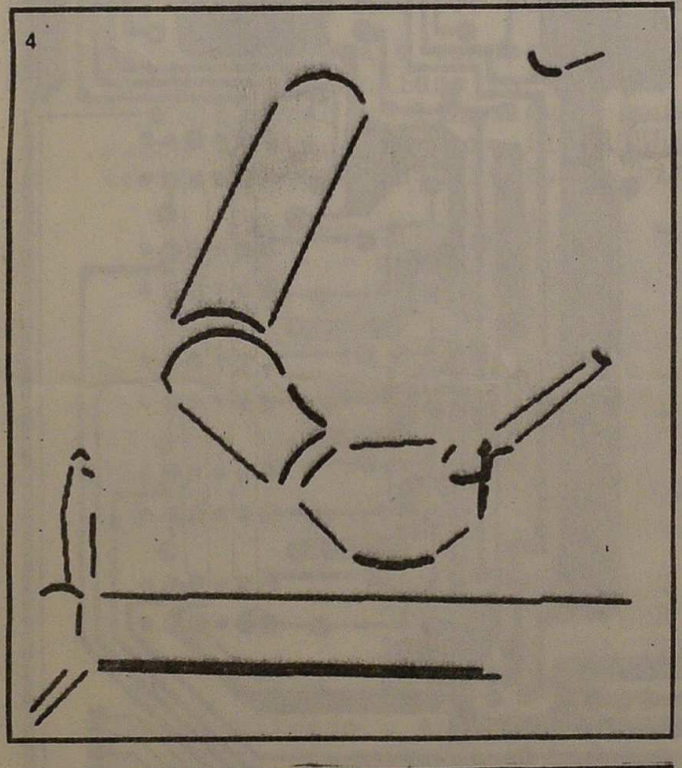
N. 5

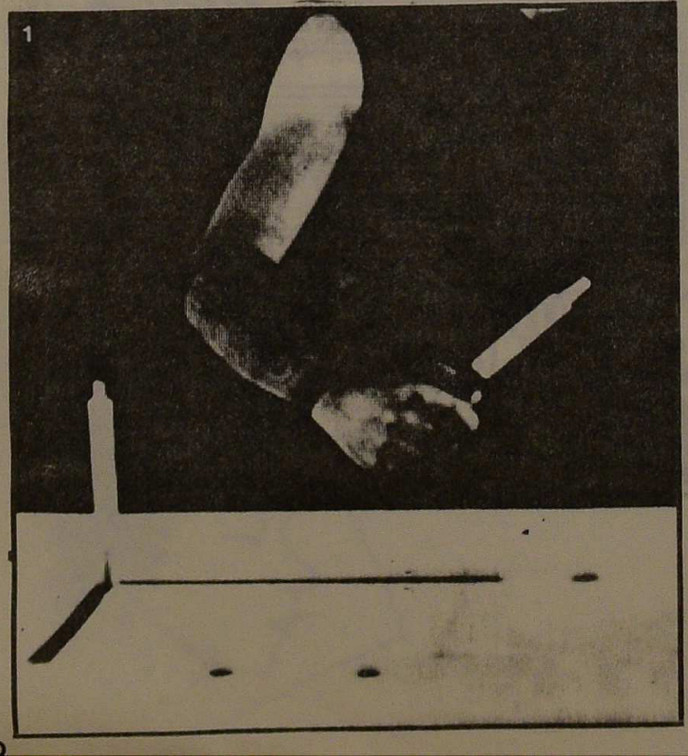
£ 2000

- TUXEDO MOON
- MARS
- LORA LOGIC -INTERVISTA-
- ABSOLUTE!
  (COMPILATION C 60):
  STRANGE MILITIA
  AH NAHM
  POLIPHOBIA
  LUKE X
  TWILIGHT MARSHES
  ETCETERA
  TECHNOTRIP
  WORK IN PROGRESS
  FREEWAY PH7
  BRAIN MACHINE
  BUSTI ROBUSTI
  EXULES OF JOY
  x OFFENDER
- REVIEWS
- ITALIAN TAPES
- MANY OTHERS....









THE SCREAM N. 5-OTTOBRE 1982.

LINE UP:

MAX
DC'
MOXHEEM
NYARLABOOOO
GERRY
LUKE X

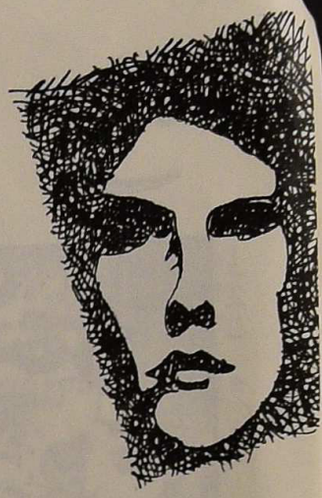
THANKS TO:
-Tutti i gruppi della compilation especially:
from PG Luciano, Fabrizio, Gianalfredo, Dario, ragazza che ha portato il demo al Foro Italico.
From VR Luca.
From RM Noi.
-Donato

Il numero 5 è stato sicuramente il più travagliato nella storia di The Scream, una serie nutritissima di infortuni si è abbattuta sulla nostra redazione, falcidiando volontà, buoni propositi e ambizioni(!). Questo numero perciò è uscito con notevole ritardo e di questo ce ne scusiamo, innanzitutto con le fanzines con cui collaboriamo, poi con i gruppi della compilation, infine con tutti i ragazzi che aspettano da mesi l'arrivo di una copia. Speriamo in futuro di essere meno sfigati e più solerti.
In questo numero:
-compilation, ci scusiamo per l'incisione, ma i mezzi a nostra disposizione sono nulli.
-Mars, uno dei gruppi più discussi nella redazione.
- Lora Logic intervista, molto interessante, uu colpo di Luke X
-Tuxedo Moon, bell'articolo, mancano però i resoconti di Time tolose e di Suite en souls, ma il pezzo è stato stampato prima dell'uscita dei 2 E.P.
Questo è tutto, alla prossima uscita.

Il nostro indirizzo è :
Busti Massimiliano, via Nocera Umbra 28
00I8I ROMA. Tel. 06/792807.

P.S. In caso di cassette danneggiate o con difetti di incisione, si prega di rispedirle al suddetto indirizzo.
Ne sarà inviata una nuova in sostituzione. Grazie.

MARS



I Mars sono l'unica cronaca dei veleni di New York, senza alcun indugio cominciano a toglierti la terra sotto i piedi, lacerando lo spazio, riducendo a brandelli ogni possibilità di percezione compiuta. La sintassi è scoordinata, la ritmica fallisce i suoi scopi, ogni gerarchia è sovvertita; il suono corrode i timpani e stravolge la mente, il corpo naviga verso le contrazioni spastiche.

YOU THROW YOUR FIT / SEE / WHO CARES YOUR HAIR ON
CARS YOUR ARMS DETEACH YOUR EYES FLY BY YOUR / TORSO IN WAX

Il suono può anche ristagnare, corrodere i timpani e ulcerare i centri nervosi. L' allucinazione gioca tranquilla con la propria immagine speculare; stupita e senza pietà distrugge tutto ciò che le capita a tiro. Evita accuratamente ogni citazione tonale, la lingua inizia per conto proprio il cammino verso la perdizione del senso.

FLY ME LET ME ARE YOU SO SOON OPEN UP / KNOW / YOU'RE CIRCLE ROUND THE LINT

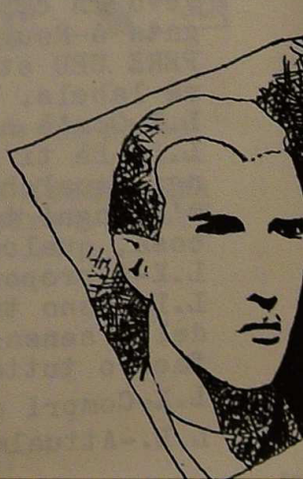
Ogni negatività è esasperata, la paura tocca i vertici del delirio paranoico. Il terrore scandisce la vita ed evoca fantasmi, anche in questo caso tutto retrocede verso un linguaggio (musicale e non) infantile ed irrazionale. La chitarra è ovunque sempre il BANSHEE, lo spirito urlante, che solca profondamente il vinilico materiale. La ritmica non scandisce né normalizza. Risucchia.

"MUMMY CLOSE THE DOOR MUMMY CLOSE THE DOOR PUERTORICAN GHOST
PUERTORICAN GHOST LSDOTB/LSDOTB LSDOTB HFC CASUALT TALK TO ME TALK..."

E' un suono feroce, cattivo ma privo di sadismo.
Ancora la ritmica: neanche questa volta costruisce, bensì viviseziona i suoni Nessuna concatenazione logica, una lenta estenuante dissolvenza delle volontà il risultato è ancora più devastante.(MONOPOLY). Né dei, né speranze, né possibilità di mercato. Già grandiosi dunque. Mars è un'arma psicochimica, è il botulino della musica, o meglio, del suono. Acido muriatico e badilate al cervelletto. Un gusto per certe descrizioni che superano il feticismo di LIDIA LUNCH e bruciano le zone genitali.

"YOUR ICKY FLESH SENDS SHIVERS UP AND DOWN MY
CONVULSIONS YOUR PIMPLY PIMPLY SKIN IS SO REPTILIAN
I HANG ON THE TIP ON THE TIP OF YOUR STY LOVE
IN COLD BLOOD"

Nessun ritegno o schema precostituito. Violenza e free-form: neanche in questo niente di gratuito o scontato. Tutto è plumbeo, abrasivo.
I MARS sono il gruppo della frattura insanabile. Niente dell'intellettualismo di LINDSAY, né di un JAMES CHANCE e delle sue manie di classifica (logicamente deluse), niente nemmeno della già citata LYDIA LUNCH, annoiata e fondamentalmente snob.
Come altri hanno detto, MARS è un effetto del gas nervino.
Mars è una piaga insanabile, una vescica mortale che non si compromette con niente. Questi scarsi minuti di musica li hanno già consacrati (dal 78 in pratica) come uno degli eventi più importanti e radicali dell'ultima stagione sonora americana. Altrove ci si accontenta.



LORA LOGIC

Tutto partì 2 anni or sono, quando un mio amico from Venice mi fece ascoltare "BEAT RYTHMIN NEWS" il 33 giri inciso da Lora come leader degli ESSENTIAL LOGIC.
Mi innamorai perdutamente di quel sound in bilico trà la sperimentazione rock, il jazz e l'oblio! Così scrissi a Lora tramite Rough Trade il 4 luglio 1980 dando inizio così ad una corrispondenza non fissa, ma interessantissima.
Dopo lo split degli E. LOGIC avvenuto nella prima primavera del 1981, Lora iniziò a registrare delle basi per un album "solo" composto di sax e voce, ma il progetto andò a monte causa RED CRAYOLA (le sessions di "KANGAROO" fecero scattare un nuovo meccanismo melodico/compositivo nella mente di Laura). In dicembre-1981 usciva un 12" "WONDERFUL OFFER" registrato in England e in Gennaio il suo 1° LP solo intitolato "PEDIGREE CHARM" ed inciso completamente ai MILTON GROOVY Studios in Arizona, U.S.A. Nove sono i brani e tutti portano la firma di Laura. Il disco è bellissimo e non aggiungo altro.

INTERVISTA

Recentemente ho potuto parlare a 4 occhi con LORA durante una mia breve visita londinese: attualmente LORA LOGIC vive in un "tempio" a 5 minuti da Piccadilly Square, praticamente in pieno centro. Lora è stata influenzata moltissimo dal misticismo del giro di musicisti RED CRAYOLA/PERE UBU, da sempre "impegnati religiosamente". La setta (o presunta tale) è vicinissima a quella Ari Khrisna, almeno da quello che ho potuto osservare. ~~Errri~~
Quando l'ho vista là dentro ho avuto un attimo di profonda delusione... infatti la mia prima paura è quella che Lora possa risentire negativamente di questa esperienza sotto il profilo artistico.
La prima domanda che le ho rivolto era naturalmente dedicata alla sua svolta "mistica" e lei mi ha gentilmente spiegato che si ritiene uno strumento di amore e di pace per gli altri e quindi vuole usare se stessa allo scopo di "conoscere gli altri tramite se stessa".
Le ho chiesto quale fosse la sua song preferita del suo ultimo album e Lora mi ha risposto con un salomonico:"Tutte le canzoni sono uscite da me e tutte suscitano in me le medesime emozioni!"
Volendo trasformare il dialogo in intervista ne potrei trarre i punti più importanti:
LUKE X-Che cosa intendi fare ora sotto l'aspetto musicale? Qualche progetto?
LORA LOGIC-Usare la mia vita musicale in modo diverso, e se per progetti intendi dischi o concerti, bè, non ne sono ancora sicura.
L.X-Ma con Rough Trade la tua situazione com'è?
L.L.-Devi sapere che all'inizio con R.T. avevo molta più libertà, non c'era un contratto capisci? Pensa che ho dovuto pubblicare 3 singoli con brani di valore abbastanza scarso dopo lo split con ESSENTIAL LOGIC, solo perché avevo in contratto con R.T. un nuovo album per l'estate '81. Sono ancora legata a Rough Trade perchè ci lavorano anche i miei amici (MAYO THOMPSON, PERE UBU etc.) e posso lavorare con loro molto più facilmente che con altre labels.
L.X-Com'è nato "PEDIGREE CHARM" esattamente?
L.L.-Bè ti devo confessare che ~~EUX~~ questo disco ha avuto una gestazione lunga, qualche canzone l'avevo scritta al tempo di X RAY SPEX, ma poi sai com'è, ogni tanto tiri fuori le tue vecchie composizioni e ci aggiungi qualcosa, qualcosa lo togli, modifichi il testo...
L.X-A proposito di testi...
L.L.-Sono tutte mie poesie, che modifico spesso a favore della musicalità, delle sensazioni che vorrei dare in ogni mio singolo brano, il ritmo ecc.. facevo tutto questo con un registratore a bobine a casa mia.
L.X-Compri dischi, cosa ascolti di solito?
L.L.-Attualmente ascolto

(CONTINUA A PAG 7)

ABSOLUTE!

Noi speriamo che questa compilation sia la prima di un numero nutrito di altre realizzazioni (qualche disfattista ne dubita) nastrografiche, anche perchè il meglio deve ancora venire (e qui sono tutti d'accordo). Questa piccola avanguardia (in senso militare) della nuova onda italiana dovrebbe ben redarguirvi sulle buone intenzioni dei vari gruppi che la compongono. Ce ne dovrebbe essere per tutti (o quasi) i gusti.

AH NAHM (VR)

Line up: LUKE X -Voice, guitars
BOB -Tapes, bass guitars
CYLLQ -Radiotapes, guitar
TOMMY -Tapes, calculators

Ora si chiamano LUKE X'S AH NAHM INC. Quando si chiamavano solo Ah Nahm facevano dell'interessante e gratificante D.I.Y. Music anche se certi non li hanno compresi. Notevoli i brani presentati sulla compilation:DUBLE CONTROL e MOMENTS OF SUSPANCE. Il gruppo è stato sviscerato sul THE SCREAM n.4 .

POLIPHOBIA (VR)

Line up: ROBERT BC -Voice, sinth
KROIN -Drummachine

Furbi, furbissimi musicalmente, qualcuno li giudica i migliori della compilation (non è che concordi comunque...). Certo è che sono piacevoli, divertenti, facilini e gradevoli. I fratelli più intelligenti dei TRIO (si sa, siamo tutti figli di Dio...scusate la rima).

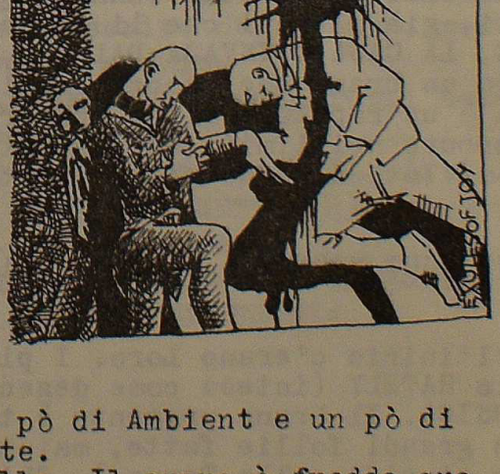
LUKE X (VR)

Fu con AH NAHM e sono suoi gli AH NAHM INC., si mescola con POLIPHOBIA, interagisce con DEMOCRATIC DANCEBEATS etc. etc. E' aperto ad ogni esperienza (musicale). Famoso ormai il suo giudizio su TWILIGHT MARSHES (vedi TWILIGHT MARSHES). I brani presenti sono del suo periodo tonale, ora fa cose alla THROBBING GRISTLE ma probabilmente domani sarà a Sanremo ed è aiutato da alcuni poliphobici.

ETCETERA (VR)

Line up: PP -Guitar, voice
percussions
DD -Guitar, piano
synth

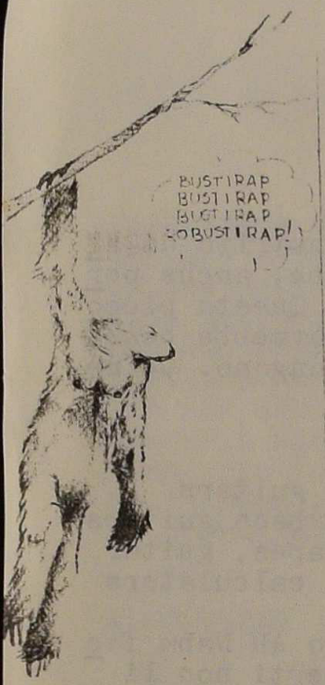
I più musicisti, e almeno su questo nastro i più melodici, ora folleggiano grandemente: concerto a Verona, loro fanno svariati minuti di stage con la voce, un piano e un eco. Viva la semplicità!



TECHNOTRIP (RM)

Line up: DAVID NOISE -Tapes, farfisa, noises
ROY FLASH -Tapes, farfisa, noises

Elettronica tipicamente D.I.Y. Un pò di Cabs, un pò di Ambient e un pò di Minimal in questo gruppo molto, molto interessante.
Sono autori di 2 cassette, entrambe ad alto livello. Il suono è freddo quanto basta, precostituito e incontrollabile e spesso dilaga irrefrenabilmente in tutta la sua genialità.
Sul prossimo numero articolo su di loro.



WORK IN PROGRESS (RM) Line up: MARC -Guitar, voice
MAX -Bass, drum machine
PHAB -Synth

Hanno attraversato vari periodi e OBLIVION PAIN può indicarsi come l'emblema della loro "Amarezza di idee". Chi lo troverà riprovevole come brano lo consideri, come è giusto fare, solo un incidente di viaggio. Sono grandi, o perlomeno lo saranno.

FREEWAY PH7 (RM)

One man band alla presa con nastri e sovraincisioni e col problema del sincronismo. Tante buone intenzioni che navigano verso il caos dell'origine. Non molti l'apprezzeranno ma lui ha fans fedeli che non l'abbandoneranno mai. Parla delle nevrosi metropolitane con cognizione di causa.

STANGE MILITIA (PG) Line up: DARIO -Voce-sinth
AUGUSTO-Basso
FABRIZIO- Batteria
GIOVANNI- Chitarra

Tra i gruppi italiani più interessanti, una new-wave abbastanza dura eppure tutt'altro che rozza, certi influssi di SIOUXIE non indifferenti, un batterista ch'è un picchiatore nato ed un cantante che ha avuto probabilmente un' infanzia molto difficile. I brani del loro nastro sono senza titolo. Forse il gruppo migliore della compilation anche se un brano solo non gli rende giustizia. Faranno strada (con un pizzico di fortuna).

TECHNOTRIP

BUSTI ROBUSTI (PG)
Line up: SIMONE -Voce
DARIO -Chitarra
NICOLETTA -Basso
NICOLA -Sinth, organo
FOFO -Batteria
GUIDO -Voce su "Busti Rap"

Fra i gruppi più folli, testi surreali su musiche funkeggianti, già i brani che li imposero all'attenzione sono emblematici 325 DICEMBRE, LA CASA È INVASA DAL GAS, hanno una bassista bravissima. Sono presenti con un brano che procede sulla strada della follia metropolitana: BUSTI RAP, ma è un rap tutt'altro che ortodosso, il loro mestiere infatti è stravolgere seppure nei limiti dell'ascoltabile. Grandi, altra punta di diamante della compilation. Sono già in molti ad amarli.

TWILIGHT MARSHES (PG) Line up: H.P.-All&all
D.D.-All&all

All'inizio c'erano Loro. I più grandi interpreti della HATELY (intesa come degenerazione della D.I.Y. MUSIC). Il brano presente è troppo limitativo per le grandi follie fatte, mai compresi appieno (troppo stupidi sulla Terra!). Chi potrà scordare COGITAME, la versione latina di "Pensami" di Julio Iglesias o certe violenze carnali come SONG FOR ANACLETO? Senza di loro non ci sarebbe stato niente.

EXULES OF JOY (RM) Line up: all parts played by: B.M.
C.D.

Discendono dai TWILIGHT MARSHES e ne prendono esclusivamente l'inventiva, l'oltraggiosità e la follia migliorando nettamente sotto il profilo tecnico e divenendo molto meno goliardici. Due brani furono incisi all'inizio dello 1982:uno si chiamava BLOOD IN THE RADIO, l'altro non aveva titolo ma il nastro che li conteneva è scomparso. Hanno inciso un nuovo nastro, tra le migliori cose passate tra le mani di "The Scream", sulla COMPILATION compare il brano OSTENSORIO 82.

X OFFENDER (PG) Line up: GIANALFREDO-Voce, chitarra, synth
MARCO -Basso, voce
MARCELLO "JIMMY"
-Batteria

Gli X OFFENDER suonano una musica degnissima di attenzione. Ai tempi di LIGHTS (il brano incluso nella COMPILATION) erano impegnati in un genere simile a quello dei CURE, trattato però con grinta e decisione. Oggi, si dice, fanno cose alla GANG OF FOUR ma noi aspettiamo il loro demotape per pronunciare ulteriori giudizi su questo gruppo che finora ci ha pienamente soddisfatto.

BRAIN MACHINE (PG) Line up: LUIGI -Batteria, synth, voce
LUCA -Basso
ANDREA -Chitarra
FEDERICO-Chitarra, synth, voce

Interessante la scelta musicale dei BRAIN MACHINE, che sembrano orientati verso forme più sperimentali dei loro colleghi perugini. Ancora manca al gruppo una certa amalgama ma ciò è pienamente scusabile, dal momento che questo pezzo è stato registrato agli inizi dell'attività della band.

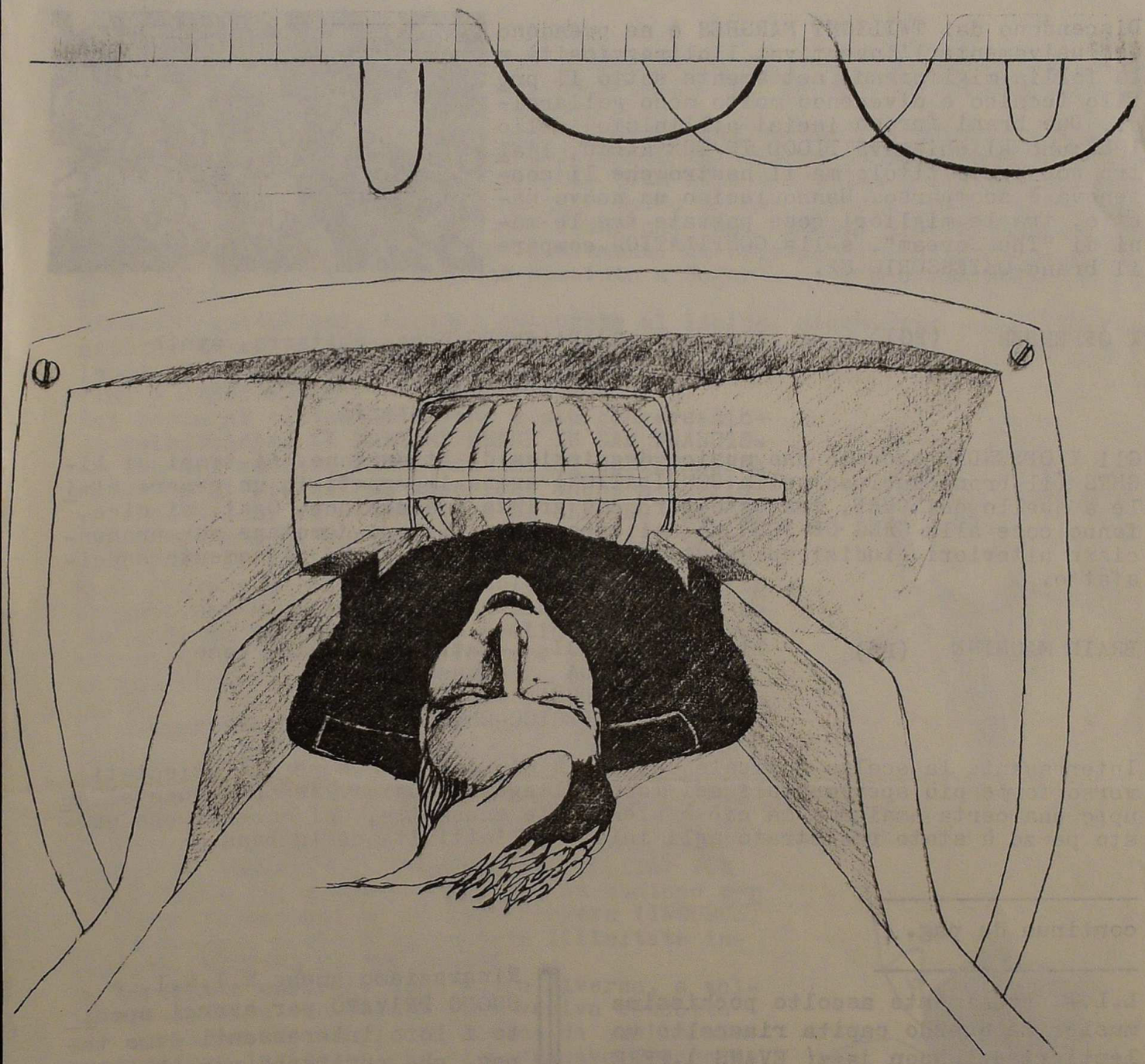
---

continua da pag. 4

L.L.- Attualmente ascolto pochissima musica ma quando capita riascolto volentieri del buon jazz(EVANS),PERE UBU, SPIZZ e alcune cose di POP GROUP e MAXIMUM JOY.
A questo punto la conversazione con Lora è andata avanti per un'altra ora divagando tra centinaia di curiosità.
C'è da sperare che Lora prenda in considerazione anche i miei consigli sulle sue possibilità di attività musicali future, anche in caso contrario però Lora Logic resterà ugualmente una tra le mie preferite di sempre!!

BY LUKE X!

Ringraziamo anche N.I.W.I. e SUONO PRIVATO per averci spedito i loro interessanti demo tapes, che purtroppo non abbiamo potuto inserire nella comp. per motivi di spazio.
Per informazioni sui gruppi della compilation:
VR- Rigato Luca,via Belle Arti 24/A 37050 ASPARETTO(VR)
ROMA-c/o The Scream
PG-Pannacci Luciano, via Montegrillo 45,06100 PERUGIA.

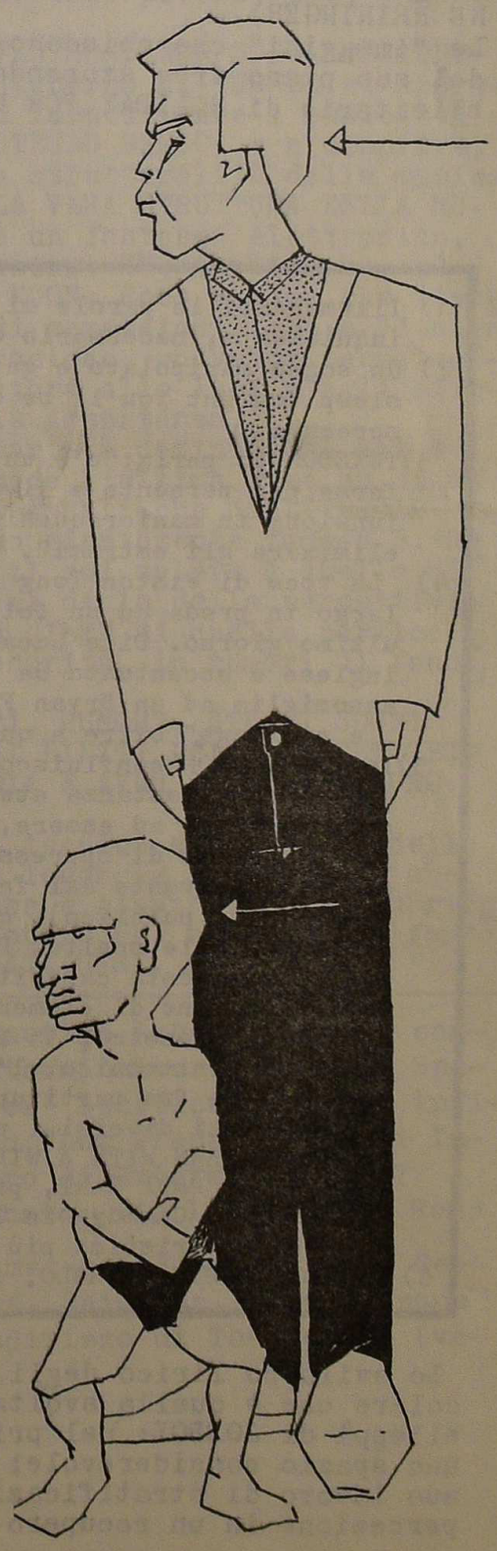


SEZIONARE LA MATERIA CELEBRALE	-	TO DISSECT CEREBRAL MATTER
ANALIZZARE IMMAGINI NEGLI OCCHI	-	TO ANALYSE IMAGES IN THE EYES
PROGRAMMARE UN AGIRE PRESTABILITO	-	TO PROGRAM A PRESTABILISHED OPERATE
REGOLARE IL DISFACIMENTO	-	TO REGULATE THE DECAY
DECOMPORSI	-	TO DECOMPOSE

VALUTATE IL DISTACCO TRA PAROLA E SIGNIFICATO

TUXEDO·MOON

Un'operazione totale, con strane prospettive, la coscienza del distacco giocata da una sottile ironia e da una melanconica "necessità" di suggestioni, quando la musica non diventa altro.
L'EP TUXEDOMOON segna a suo modo il rifiuto di un certo underground, un'addio cinico e struggente (mi si conceda il termine un pò melodrammatico), che si consuma tra i violini di LITEBULB OVER KILL e l'epica e indimenticabile NITE & DAY che per caso è un omaggio fatto a Cole Porter. Tutto un tracciato di nomi, titoli, antitesi di situazioni (da SCREAM WITH A WIEW ad HALF MUTE). Poi i piccoli e tangibili elementi da brivido (lo OH YEAH! su WHAT USE?, il sax di KM[1] che sarebbe piaciuto a Bogart, il basso schizoide di VOLO VIVACE).
Stridori quotidiani, visioni catturate al limite, mischiando casualità e spartito, immagini particolarmente felici (di nuovo WHAT USE?) e funerei sviluppi di incredibile potenza emotiva (da 7 YEARS fino a JAMES WHALE).
Dai percorsi cittadini di una e più conversazioni telefoniche, (I LEFT MY HEART IN SAN FRANCISCO che dei quattro brani omonimi di SUBTERRANEAN MODERN è il più bello, superiore anche a quello dei CHROME) si va al parajazz di SEEDING THE CLOUDS oltre cui si aprono spazi incredibili di sogno[2]. Così il lirismo di un controllatissimo[3] HALF MUTE diviene un esercizio complesso, ambiguo (tracciato preferibilmente dalle linee sonore di un sax e di un violino) il cui destino è di ritrovarsi molto in là fra il sussurrare di MATA HARI in uno stupendo gioco di voci, in un sopore surreale.
In mezzo la contraddittoria terra di DESIRE, ubriaca di suoni, immagini, vaghezze romantico/decadenti[4], influenzata dalle nebbiose atmosfere di Manchester e da certi apocalittici figuri (IAN CURTIS altrimenti JOY DIVISION): là si perde il senso, dove TUXEDOMOON ha perso il senno(AGAIN), -salvo la lucidità di momenti come HOLIDAY FOR THE PLYWOOD (il brano migliore)-, là muoiono certe buone intenzioni da electro-rockers (INCUBUS) ma là vengono anche riagguantate illimitate intensità (VICTIMS OF THE DANCE).
Un costrutto musicale senz'altro diverso, a volte appesantito -dove HALF MUTE veniva condotto per ebraiche strade di risparmio- da quelle sovrastrutture inglesi a cui si accennava, leggermente inferiore alle possibilità catalizzatrici del primo LP, ma fondamentalmente apprezzabilissimo per tecnica (stupenda ITALIAN WESTERN TWO) e per certa follia retrò (il tango a nome di JINX).
In ogni modo il discorso di DESIRE è aperto tanto quello di HALF MUTE, tant'è che con il nuovo LP 6514241 music from the ballet "Divine" by MAURICE BEJART, è stato formalizzato con garbo quel processo di decentramento sonoro che a quanto pare è una costante di TUXEDO MOON, che non significa dispersione (il basso, il sax, il violino di TUXEDOMOON sono e resteranno inconfondibili) ma rappresenta il tragitto al limite della memoria, una spasmodica ricerca di classico e follia assieme[5]. Si rimpiangono un pò certe immagini metropolitane crepuscolari, certe afosità da DEATH VALLEY[6] la schizofrenia di 59 TO 1, ma forse siam sulla strada che ci riporterà a WATERFRONT SEAT, siascolti CAMILLE, per me il brano più bello di TUXEDOMOON.
DIVINE quindi non è un qualcosa di totalmente isolato, i riferimenti ai lavori precedenti esis-



tono (a volte anche un pò insulsi: NINOTSCHKA-JINX), e soprattutto come già detto, un recuperato lirismo, in parte perso nell'eccessiva estetizzazione di DESIRE, lo rimanda ad HALF MUTE.
C'è inoltre un qualcosa di drammatico all'interno del 33 una frammentarietà a volte ansiosa a volte rassegnata ma sempre cosciente, un inseguimento di frasi apparentemente contraddittorie (GRAND HOTEL-NINOTSCHKA), una teatralità non indifferente (quindi nel contempo una grande capacità descrittiva e una sottile arte evocativa).
A livello di sperimentazione forse DIVINE supera anche HALF MUTE e oltrepassa l'ambigua oscurità di DESIRE, per diventare deposito di spettrali sedimenti: voci sintetizzate, loops (superba CONQUEST), ed una stupenda fuga verso la notte, verso artificiali consolazioni. Ad ogni modo il cammino che sta compiendo TUXEDO MOON a livello umorale non porterebbe certo a cose tipo EVERYTHING YOU WANT, infatti normalmente DIVINE è una dilatazione di certi elementi di DESIRE: quello che nel secondo LP si perdeva in sentimentalismi, qui è sentito come irrimediabilmente perduto (e c'è da dire che è una prospettiva di malinconia quella che NAZCA ci porta a QUEEN CHRISTINE attraverso EAST). Il mito dell'Europa che aleggiava oppressivamente su DESIRE è stato riscoperto dentro di sé come patrimonio di emotività (soprattutto grazie al gusto "d'atmosfera" di STEVE BROWN e al "romanticismo" di BLAINE REININGER).
Le "immagini" che chiudono DIVINE non sono quelle di SEEDING THE CLOUDS e del suo piano free stupendamente artritico, né le notarelle vagamente pubblicitarie di HOLIDAY FOR THE PLYWOOD; esse si perdono nella nebbia.

1) Illuminanti le parole di W.W. Suono diluito o inquietante, necessario o poco convincente?
2) Un sogno manipolato e guidato:"When you go to sleep tonight you'll be dreaming of the TV screen".
3) TUXEDOMOON parla:"c'è un altro filtro, questo forse più persente a livello conscio, ma che funziona in manieraquasi automatica: quello di eliminare gli estremi".
4) La voce di Wiston Tong scorrazza in lungo ed in largo in preda ad un folle sentimentalismo da ultimo giorno. Dice Luca Mayer:"L'atmosfera inglese è accentuata da Wiston Tong che a volte assomiglia ad un Bryan Ferry apocalittico(AGAIN)", e aggiunge," oltre a qualche After-Punker rauco."
5) In TUXEDOMOON confluiscono esperienze diverse, musicisti abbastanza eterogenei fra loro ma il gruppo riuscì ad essere,(a volte forzatamente, per un senso di oppressione, confessato daloro stessi, derivante dal fatto di essere un gruppo ed avere un pubblico), quasi sempre compatto e concorde sulle scelte. Proprio questa solidità musicale, questa capacità di assembiaggio e organizzazione di elementi diversi (come già detto: il classico, la follia, il ricordo, il sogno, l'elettronico, l'acustico, il rapporto incredibile fra partitura eimprovvisazione) e di musicisti diversi (un batterista saltuario in " A SCREAM WITH A WIEW", Mike Belter degli SLEEPERS e Paul Zahl, prima READYMADES, poi SVT di Jhon Casady- in TUXEDOMOON "NEW MACHINE") è la caratteristica più notevole del gruppo.
6) TRITONE MUSICA DIABLO, oppure LONELINESS.

Lo sviluppo lirico degli LPs ha come essenziale corollario un'opera particolare che è quella svolta nel recente 45 della SORDIDE SENTIMENTAL e nello elleppì di JOEBOY: nel primo l'occulto, il mistero, l'egittologia occupano uno spazio considerevole; "Une nuit au found du frayère" è stupefacente nel suo lavoro di stratificazioni e annullamento di ogni usuale prospettiva di percezione in un recupero totale di certe sezioni dell'inconscio. Il brano

sembra un indicibile e insondabile colloquio a più voci (sarebbe meglio dire a più suoni) sui misteri del tempo e dell'essere, di cui noi possiamo percepire il fascino e l'intensità ma non conoscerne la verità e neppure lo svolgimento dato che esso si attua al di fuori delle regole spazio-temporali. Il retro, EGYPT ha uno sviluppo, in via generale, tonale, ed è sicuramente tra le cose più struggenti (nel senso meno melodrammatico possibile) composte da TM. Ciò che in DESIRE poteva essere un gioco estetico qui è un essenziale programma poetico, un efficace termine di raccordo fra l'esperienza underground, di cui il brano possiede certe spigolosità e la maturità fondamentalmente "classica" degli LPs, di cui possiede la capacità di universalizzare, di evitare una geografia (musicale) troppo costrittiva.
UNA MUSICA CHE CI TRASPORTA ATTRAVERSO INDETERMINATI ORIZZONTI, TENTANDO DI DESCRIVERE UN INTERO UNIVERSO DI PAESAGGI LETTERALMENTE UTOPICI E ACRONICI, NON LOCALIZZABILI (J.F. JAMOUL). JAMOUL parla anche di un LIRISMO DEL SEMPRE ALTROVE, di una MUSICA PERSEGUITATA, FATTA DI OMBRE E LUCE.
JOEBOY invece ha il vago sapore di un'esercitazione di stile e ciò in termini tutt'altro che riduttivi, metà registrato a San Francisco e metà a Rotterdam ha un aspetto abbastanza composito. Da Rotterdam una suite di 22 minuti le cui suggestive sonorità rimandano a cose tipo SCREAM WITH A VIEW, una tecnologia "notturna", suoni industriali che vivono una vita propria non più come effetti di determinate azioni bensì come enti propri, come fantasmi meccanici.
ISTINTIVAMENTE NOI ABBIAMO SEMPRE SAPUTO CHE I FANTASMI NON SONO CREATURE DELL'ALDILA' MA DELL'INTERNO (J.P. TURMEL); Il discorso di TURMEL si approfondisce ulteriormente fino a paragonare anzi ad identificare i musicisti con i mediums (ARTISTI E MEDIUM INDAGANO NELLO STESSO SENSO) e a scoprire, come conseguenza, la fondamentale ectoplasmatica strutturalità della musica di TM (ANALOGIE E RAPPORTI CON L'ECTOPLASMA NELLA VERA STRUTTURA DELLA MUSICA). Non si deve neppure scordare che JOEBOY è un fantasma elettronico, una nuova entità quasi al di fuori del campo d'azione TM, tant'è che sul long playing non compare affatto il nome TUXEDO MOON. Ecco dunque che l'esercitazione di stile diviene, in un gioco nuovo di percezioni, che è l'unico per capire TUXEDOMOON, un rituale magico di evocazione, un vodoo tecnologico di cui il non-musicista BRUCE GEDULDIG, operatore alle luci e agli effetti nei concerti, è un artefice di non secondaria importanza.
Da San Francisco due brani: URBAN LEISURE in 4 parti è dominio del sax e del violino, tra le parti spicca in particolar modo l'ultima dove su di un essenziale sax il violino costruisce quei climax tonali che da LITEBULB OVERKILL, a VOLO VIVACE, a GRAND HOTEL hanno reso giustamente famoso B. Reininger. Sono strutture "estremamente semplici" il cui valore è quello di riuscire ad aprire squarci di visione che vanno al di là della percettività contingente e che animano poi tutta la musica di TM di quella particolare emotività che a volte si raggruma in certe sonorità, in rumori di fondo, in costruzioni in dissonanza.
AI MARGINI DELLA LINEA MELODICA CI SONO PARASSITI, RUMORI, STRANI SUONI CHE PROLIFERANO INSIDIOSAMENTE. RUMORI GREZZI, AI LIMITI DELLA PERCETTIBILITA',SUBLIMINALI. SEMBRANO ESSUDARE DALLA MELODIA E AVER CREATO LA LORO PROPRIA AUTONOMIA (J.P. TURMEL).
WILD BOYS sembra un'applicazione americana della tecnica surrealista della scrittura automatica: pop art da dopo-bomba, una logorrea frammentata che finisce con una stralunatissima "canzone" per voce e nient'altro, da ubriacatura crepuscolare (TWILIGHT ART-J.F.), schema vocale che si trova, in fondo, anche in brani come VICTIMS OF THE DANCE ed in MATA HARI.

•E' uscita una compilation per l'etichetta Clandestine Recordwork che contiene IO pezzi inediti di Exterminateur I7 + Exterminateur with 82's Spasticus band live + il primo pezzo inciso dalla 82' Spasticus band ed infine la ristampa di alcuni brani tratti dal mitico "Low Pression" degli Insopportable Urge. E' uscito anche l'ultimo lavoro di Exterminateur I7 "TheOpera", da non perdere.Per info. Gravino Donato, via Latina I90, Roma

Sto cercando persone per suonare con qualsiasi mezzo a disposizione. Genere D.I.Y. music. Quello che conta sono le idee. Chiunque, solo in zona romana, fosse interessato può rivolgersi all'indirizzo di The Scream (vedi pag. 2).

Recensioni

BRIAN ENO-Ambient 4/on land-EG Records

LIZARD POINT + THE LOST DAY + TAL COAT + SHADOW
LANTERN MARSH + UNFAMILIAR WIND + A CLEARING + DUNWICH BEACH, AUTUMN, 1960

Una nuova terra da esplorare durante albori umidi di palude, una sconfinata vastità persa in nebbie unidimensionali che evocano i celati, irragiungibili orizzonti. Pare che ENO in questo stupendo disco abbia trovato una simpatia quasi metereologica fra il suo animo e certe lande consacrate a dei sconosciuti, aree che risuonano di antichi nomi, disseminate di strani simulacri, fluidamente inquiete ed impregnate di ossessionanti vibrazioni, al limite della percettibilità ma che attanagliano l'animo, straniano i pensieri. Un vento indolente soffia sulla superficie di questo acquitrinio interiore, un vento che si sbriciola in mille messaggi emotivi e gioca discretamente con il silenzio; forse non è più la tromba di HASSEL quella che si sente.
Immagini tropicali di incredibile intensità, un mondo di imprecisata collocazione temporale, il cui silenzio è violato da improbabili gracidii che guidano ad un sonno senza incubi, alla totale pace dei sensi. Percezioni da alta pratica esoterica, musica elementale, spiagge di miliardi di anni fa. Per chi sa ascoltare, su questo disco c'è il primo suono che abbia mai attraversato l'aria.

FLIPPER- Album generic flipper- Subterranean records

Un LP concreto, sincero, unico. Abbandonato il punk-jazz di LOW RIDER, i Flipper sono approdati a sonorità in un certo modo più ortodosse, ma pur sempre particolarissime ed inconfondibili.
Punk futurista (oppure incredibilmente primitivo) che trasporta l'ascoltatore, lo rende partecipe, lo avvolge di una tensione sottile e nevrotica tipica dei suburbs californiani. Notevoli, se non altro per la carica che mostrano di avere e che ingenuamente esternano su vinile, oltre alla spontaneità che è loro caratteristica fondamentale. A volte goliardici, a volte drammatici, in definitiva grandissimi.

MODERN ENGLISH- After the snow- 4 AD

Nuovo LP per Modern English incredibilmente diverso dal primo. Dalla ruvidità dark di MESH AND LICE si è passati alla raffinatezza estremamente composita di questo secondo LP. Probabilmente M.English hanno trovato la loro vera identità musicale avvicinandosi a sonorità più assimilabili, tutto sommato bowiane (Bowie è sempre stato l' idolo della band).
Il disco è curato in tutti i suoi particolari e a volte ci riporta, in qualche raro episodio, ai vecchi gruppi della tradizione inglese. In definitiva l' eleganza di questo album potrà soddisfare tutti gli amanti di certe raffinate sonorità.

TAPES

LUKE X -Life into spherma-C60 AH!2

Questa prima parte del dittico di LUKE X è destinata a porsi come una delle più interessanti realizzazioni musicali italiane dell'anno Le suggestioni di celebri musicisti (THE LIMIT OF TERRORISM è decisamente simile a certe cose di MY LIFE IN THE BUSH OF GHOSTS costruita com'è sulla voce di un muezzin, senza poi scordare tutta la mitologia che è sorta intorno al termine AMBIENT e che qui è presente con il brano PART TIME AMBIENT il quale se si vuole è più di una suggestione musicale sul tema) non ha impedito al "non musicista" veronese di imporre la propria personalità.
Un lavoro fatto essenzialmente sulla trama sonora che da una compattezza non comune (PHOTORGASM, THE GENETIC SOAP) riesce a pervenire ad una non comune fluidità biologica sia fino alla soglia della stasi percettiva (REMAIN IN SILENT), sia fino alla conseguente ipersensibilizzazione (SPEAKING WHIT RARE SHADOW, il titolo è eloquente di per sé). Una poetica quasi futurista (MARINETTI'S FASHION STYLE non è un caso) delineata da immagini translucide, oltraggiosa all'udito e ai centri nervosi. Ma ciò che impedisce alla musica la superficialità di una velocizzazione macchinistica (tipicamente futurista) è un'atteggiamento diagnosticamente razionale e demestificatore presente in tutto il nastro ma affiorante in maniera considerevole in D.I.Y. SLOW DEATH. Notevole poi la consapevolezza del valore della stasi, del vuoto del silenzio (che è dei grandi: MUMMA, CAGE) non ancora inteso come organismo architettonico da LUKE X (che quindi è incapace di alternarlo od integrarlo compiutamente con il concetto di pieno -in questo caso- sonoro) ma già intuito nella sua funzione di struttura utilizzabile. Sinceramente mi piacerebbe vederlo-sentirlo-proseguire per questa strada senz'altro più fruttuosa del gradevole ed interessante ma,in fondo, insignificante sviluppo tonale di cose come quelle presenti nella compilation. Sappiamo comunque, e ciò ci rallegra, che altre follie si preparano in quel di Verona...

D.C.

SEX -Fanzine

Gruppo che agisce in quel di Udine la cui mente è KERMIT di MERCENARY GOD il quale sembra più assomigliare ad un profeta dell'ultima ora per il suo pessimismo attivo (o attivismo pessimistico) che immancabilmente aleggia nel nastro.
Una musica dark, fatta di ombre, che però non approfitta dell'ascoltatore gettandosi nel gotico o nell'ossianico ma prende forme dalla delusione, dalla rabbia e dalla tensione. Ciò rende FANZINE un'opera riuscita e ben costruita. A brani in stile punk come ONE FOR THE GOVERN si alternano ballate crepuscolari tipo il brano di chiusura, PREDICTION, oppure momenti ossessionanti come I LOVE MY SELF CONTROL o OBSEXION,regno delle tastiere Altro elemento da notare è l'assenza della batteria, ma nonostante questo non è che manchi ritmo in quest'opera, tutt'altro: un basso efficacissimo coadiuvato dalla chitarra di KERMIT costituisce un ottimo tappeto dalla ritmica viscerale e profonda però sempre estremamente brillante il cui validissimo esempio è RYTHM.